

PARROCCHIA S. MARIA DI BACEZZA

3 Lectio di avvento

Essere cristiani

CON...

Costanza



Nel nome del Padre...

SIMBOLUM '80

Oltre la memoria del tempo che ho vissuto,
oltre la speranza che serve al mio domani,
oltre il desiderio di vivere il presente,
anch'io - confesso - ho chiesto che cosa è verità?

E Tu come un desiderio che non ha memorie,
Padre buono,
come una speranza che non ha confini,
come un tempo eterno sei per me.

Io so quanto amore chiede questa lunga attesa
del Tuo giorno o Dio,
luce di ogni cosa io non vedo ancora,
ma la tua parola mi rischiarerà.

Quando le parole non bastano all'amore,
quando il mio fratello domanda più del pane,
quando l'illusione promette un mondo nuovo,
anch'io rimango incerto
nel mezzo del cammino

E Tu, Figlio tanto amato, verità dell'uomo,
mio Signore,
come la promessa di un perdono eterno,
libertà infinita sei per me

Io so quanto amore chiede...

COSTANZA NEL TEMPO

Dalla lettera di san Giacomo apostolo (*Gc 5, 7-10*)

Siate costanti, fratelli miei, fino alla venuta del Signore.
Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso
frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime
piogge. Siate costanti anche voi, rinfrancate i vostri cuori,
perché la venuta del Signore è vicina.

Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere
giudicati; ecco, il giudice è alle porte. Fratelli, prendete a
modello di sopportazione e di costanza i profeti che hanno
parlato nel nome del Signore.

Siate costanti.

Il verbo greco che apre questa esortazione letteralmente significa: “abbiate l’animo grande”; in latino si direbbe: “siate magnanimi”; significa avere l’anima grande! Il contrario è avere l’anima piccola. Che differenza c’è tra uno che ha l’anima grande e uno che ha l’anima piccola?

Parliamo ad esempio di sguardo.

Si può dire avere uno sguardo ristretto, avere i paraocchi, vedere solo a un palmo dal naso. Oppure, al contrario, avere grandi prospettive, guardare alla larga, guardare lontano. Notate il contrasto legato allo sguardo; la differenza è: nel piccolo, nello stretto, nel poco, oppure nel grande.

L’animo è qualcosa del genere, è il desiderio, è la mentalità, è il modo di pensare, di rapportarsi con gli altri, è l’atteggiamento di relazione e di dialogo, è il cuore grande rispetto a un cuore piccolo. Capite che cosa vuol dire fare delle piccinerie; è un’espressione un po’ forzata della lingua italiana.

“Piccinerie” sono cose piccole, sono sciocchezze, ma sono atteggiamenti negativi; proprio perché piccole dicono un cervello piccolo, un cuore piccolo, un animo piccolo; il contrario è “siate grandi”, cioè siate magnanimi.

E’ questione di avere uno sguardo ampio, con grandi prospettive e grandi attese; siate persone coraggiose, persone che vedono il positivo, il bello, che aspettano il meglio, persone dal cuore grande fino alla venuta del Signore. Fate come il contadino che aspetta, ha pazienza, progetta, lavora, e sa che la semina fatta in autunno produrrà frutto solo dopo nove mesi. Bisogna fare tutti i lavori e aspettare che passi il tempo, bisogna aspettare le piogge di primavera, le piogge d’estate e tutti i tempi vengono, ma sa bene che cosa spetta.

Il contadino non semina il grano dicendo: “Chissà poi che cosa nascerà? Chissà se verranno zucche o piselli?”. No!, è sicuro che avendo seminato del grano a fine giugno sarà maturato del grano; ci vuole pazienza e costanza tuttavia, bisogna aspettare, ma nascerà grano.

La speranza è una attesa certa, è il desiderio che ci fa tendere al compimento, ma non nella incertezza, nell’atteggiamento vano di chi dice: ma chissà cosa capiterà, forse si forse no.

Voi dovete essere persone dal cuore grande, con una grande capacità di sopportazione di affrontare il tempo e le difficoltà, per questo dovete rendere saldi i cuori; coraggiosi e pronti ad affrontare tutte le difficoltà. (Don Claudio Doglio)

Silenzio prolungato...ognuno scrive una domanda che ha nel cuore

TU SEI SANTO

Ti adoro Parola viva,
ti adoro Verbo di Dio,
tu sei dono di salvezza,
solo te Signor ascolterò.

Ti adoro luce del mondo,
vieni e splendi in questo mio cuore,
a te offro la mia vita,
sempre annunzierò il tuo grande amor, Gesù.

Tu sei Santo, tu sei degno,
sei grande e compi meraviglie in mezzo a noi.
Tu sei forte, sei potente,
sei fedele e vieni nella tua gloria,
e il tuo regno mai finirà.

Ti adoro pane del cielo,
ti adoro Figlio di Dio,
hai salvato la mia vita,
sempre innalzerò il Nome tuo.

Ti adoro Nome glorioso,
ti adoro Agnello di Dio,
a te levo la mia voce,
sempre annunzierò il Tuo grande amor, Gesù.

Tu sei Santo...

COSTANZA NELLA PREGHIERA

Salmo 145 (*Vieni, Signore, a salvarci*)

Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.
Il Signore libera i prigionieri.

*Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri.*

Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione.

Preghiera guidata

LA CARITÀ

Se parlassi ogni lingua della terra,
ma l'amore non ho,
sono un bronzo echeggiante,
un cembalo sonante.
Avevo pur la profezia,
conoscevo ogni scienza,
la mia fede fosse grande
da trasportare le montagne,
ma l'amore non ho.

**Sono niente,
La mia vita non ha senso se non amo. (2 v.)**

Distribuissi ai poveri i miei beni,
dessi il mio corpo alle fiamme,
ma se l'amore non ho, niente mi giova.

Passeranno le profezie,
taceranno tutte le lingue,
la scienza un giorno finirà,
ma l'amore mai tramonterà
perché spera quando tutto sembra perso,
perdona ogni volta che è offeso,
non va in cerca del suo
ma gode della verità. (2 v.)

COSTANZA NEL BENE

Corinzi1 (*Capitolo 13*)

Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la **carità**, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.

E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la **carità**, non sarei nulla.

E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la **carità**, a nulla mi servirebbe.

La **carità** è magnanima, benevola è la **carità**; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

La **carità** non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino.

Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia.
Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto.
Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la **carità**. Ma la più grande di tutte è la **carità**!

Riflessione

Concretizzare un gesto o un atteggiamento di carità da vivere in parrocchia

Padre nostro...

Benedizione

Dio nostro Padre, fonte di ogni nostra **gioia**, colmami della **speranza** che illumina la mente e il nostro cuore e donami la **costanza** che guida la nostra esperienza quotidiana.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDICAT

Benedicat, tibi Dominus et custodiat te;
ostendat faciem suam tibi et misereatur tui.
Convertat vultum suum ad te et det tibi pacem.
Dominus benedicat, frater Leo te.

**Benedicat, benedicat, benedicat tibi Dominus
et custodiat te.**

*(Il Signore ti benedica e ti custodisca,
mostri a te il suo volto e abbia
misericordia di te.*

*Rivolga verso di te il suo sguardo e ti
dia pace.
Il Signore benedica te, frate Leone)*

Depositare gesto di carità e ritiro del lumino “della costanza”

